

CITTA' DI
VENEZIA



**DIREZIONE RISORSE UMANE
FORMAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI**

Scuola dell'Infanzia La Sorgente
Via Dell'Erba 40 Malcontenta (Marghera)



Tel. 041/5470036
infanzia.lasorgente@comune.venezia.it

PROGETTI EDUCATIVI ANNO SCOLASTICO 2024/25



SEZIONE GIRIMBIRI

INSEGNANTI: Caterina Bovo, Serena Cattide, Maura Gobbi,
Roberta Mazzocchi, Michela Piasentini

INSEGNANTE DI RELIGIONE: Tatiana Carrer

PERSONALE NON DOCENTE: Marina Milan, Francesca Milani,
Elvira Montagna

COORDINATORE PEDAGOGICO: Dott.ssa Alessandra
Sguaccin

AMBIENTAMENTO

L'entrata nella scuola è una nuova avventura per tutti i bambini e i loro genitori, per questa ragione si cerca di stabilire una solida rete educativa, come punto di partenza, per un armonico ambientamento del bambino. L'esperienza di ambientamento è un momento particolarmente intenso di emozioni, di cambiamenti, di ricerca di fiducia rendendolo completamente soggettivo.

Il primo periodo da settembre a fine novembre è stato dedicato appunto all'ambientamento, sia dei bimbi già frequentanti, dedicando loro del tempo per favorire il rientro dopo le vacanze estive, sia dei 12 bambini nuovi arrivati per far vivere al meglio questa avventura nel mondo della scuola.

I piccoli che avevano già frequentato lo spazio cuccioli erano già agevolati e questo ha permesso un miglior ambientamento alla scuola dell'infanzia.

Il gruppo dei bimbi medi e dei bimbi grandi è stato coinvolto, con il ruolo di tutor nei confronti dei piccoli e sono stati di esempio nelle prime esperienze sia ludiche che cognitive.

Il gruppo medi e grandi non hanno evidenziato particolari difficoltà di ri-adattamento alla vita scolastica e hanno ripreso con gradualità il ritmo scuola. La maggior parte possiede adeguate capacità di ascolto e attenzione.

La nostra scuola dell'infanzia è composta da un'unica sezione, eterogenea per età (3/4/5anni) con 26 bambini frequentanti, per chi presenta situazione di difficoltà o svantaggio si attiva per favorirne l'inclusione attraverso percorsi alternativi sempre raccordati con la programmazione didattica della sezione in cui i bambini sono inseriti. La presenza di bambini provenienti da altre culture e da altri Paesi, impegnano le insegnanti e la scuola tutta a vivere questa presenza come occasione di scambio, di arricchimento, di maturazione reciproca in funzione della costruzione di una comunità caratterizzata dal rispetto reciproco dell'identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, culturale.

FINALITÀ E BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI

Una bambina e un bambino sono persone in crescita e per questo hanno bisogno di adulti che si prendono cura di loro sia sotto l'aspetto fisico che psicologico.

Bambini e bambine sono persone curiose, vitali, in costante movimento che conoscono la realtà attraverso i 5 sensi. Sono persone uniche e irripetibili che necessitano di adulti che sostengono il loro neurosviluppo e che offrono progettualità originali e in divenire comprensivi dei cento linguaggi. Amano l'avventura e la loro fantasia è parte integrante del loro modo di pensare, così come la gratuità lo è del loro modo di agire. Sono adattabili, ma esigono stabilità, sono socievoli, amano stare con gli altri e con i coetanei, amano ascoltarli, raccontare e raccontarsi.

Hanno bisogno di un ambiente organizzato, bello, sicuro e stimolante.

Il modello progettuale di riferimento è la progettazione per competenze che prevede le predisposizioni educativo didattiche volte al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze nazionali ed europee attraverso i compiti autentici.

La progettazione pedagogica, pertanto, si sviluppa dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni educativi dei bambini inseriti nella scuola e del loro contesto socio - ambientale e familiare.

Emerge la necessità di prestare ascolto alle richieste sociali e soprattutto emotive dei bambini, alle loro manifestazioni, ai messaggi che ci comunicano. Sviluppare la loro capacità di interagire con gli altri, con il diverso, aiutandoli a superare difficoltà, rispettando elementari regole di convivenza e sviluppare competenze culturali e cognitive, significa aiutare il bambino a crescere nel rispetto di sé e degli altri, all'interno del proprio ambiente di riferimento in maniera autonoma e consapevole.

Non dimentichiamo, infatti, che la fiducia nelle proprie risorse, una buona autostima e la capacità di controllo delle proprie emozioni e comportamenti sono requisiti fondamentali per una vita serena e appagante.

Come da Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6, da Indicazioni Nazionali per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e da Regolamento Comunale dei Servizi per l'Infanzia e Asili Nido del Comune di Venezia, le finalità educative della Scuola per l'Infanzia da conseguire per ogni bambino sono:

- identità personale, intesa come positiva immagine di sé
- conquista dell'autonomia personale
- sviluppo delle competenze
- senso di cittadinanza

STRATEGIE E METODOLOGIE

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco e proposte dall'adulto", si intreccia e si integra costantemente in un continuum di strategie, metodologie e strumenti educativi didattici volti ad arricchire le esperienze, le conoscenze e le abilità dei bambini e delle bambine e degli adulti che vi partecipano. Le nostre linee guida relative ai percorsi educativo didattici si declinano come segue:

curricolo del quotidiano: le routine svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata, la relazione privilegiata con le insegnanti offre occasioni di spinta all'autonomia, di arricchimento conoscitivo, di padronanza di sé e acquisizione delle regole di comunità.

gioco: è la modalità privilegiata con cui ciascun bambino e bambina conosce, sperimenta, racconta sé stesso, gli altri e il mondo circostante. Si configura così come espressione della loro gioia di vivere, ma anche al contempo voce di ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa. Vari sono i tipi di gioco: simbolico, costruttivo, d'imitazione e di regole; può essere svolto in modo solitario, in coppia o in gruppo.

didattica laboratoriale: il laboratorio è lo spazio del fare, è una metodologia innovativa che privilegia l'acquisizione del "sapere" attraverso il "mettere le mani in pasta": i bambini possono così agire pensando e al contempo pensano agendo.

circle time: è considerata una delle metodologie innovative più efficaci nell'educazione socio-effettiva. Esso è un gruppo di discussione in cui tutti possono esprimere la loro opinione con la supervisione dell'insegnante che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dialogo facilitando la

comunicazione circolare attraverso la libera espressione di idee, opinioni, vissuti personali ed emozioni.

scaffolding : si tratta di una strategia volta a sostenere il bambino quando non è in grado di svolgere in autonomia un compito. L'adulto compensa così il dislivello tra le abilità richieste e le capacità del bambino stesso, permettendogli di operare ad un livello poco superiore a quello effettivo. L'adulto semplifica così il compito, suddividendolo in sotto azioni, incoraggia e sostiene il bambino nella realizzazione del compito.

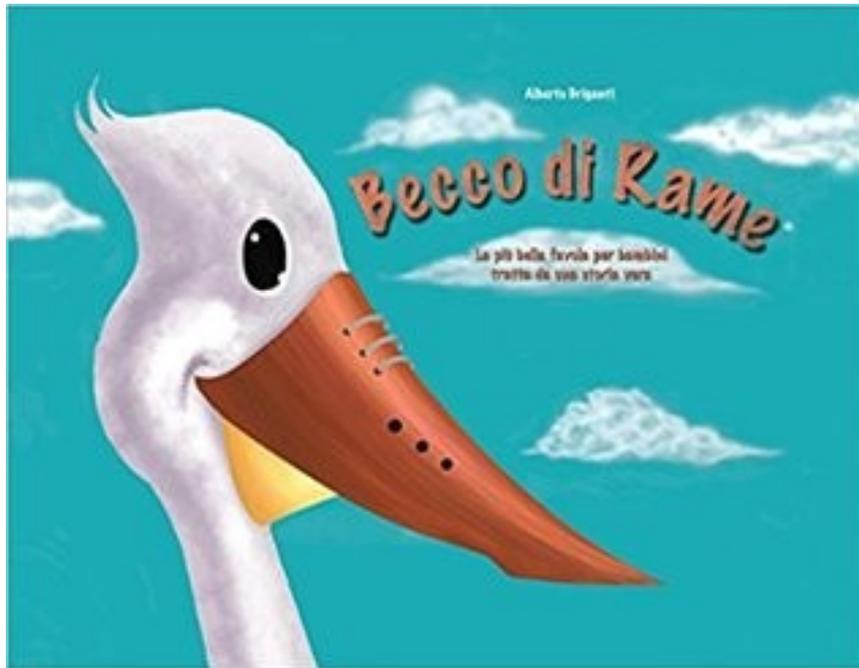
cooperative learning: è una metodologia didattica attiva che attraverso il lavoro di gruppo permette di attribuire a ciascun componente un ruolo e compiti precisi. Dialogo, confronto e comunicazione sono le tre parole chiave.

peer tutoring: un bambino più grande e più competente (tutor) aiuta un compagno in difficoltà a portare a termine un'attività. Questa metodologia promuove l'accettazione e la valorizzazione delle differenze sia con la condivisione che con l'aiuto concreto tra i bambini.

PROGETTI EDUCATIVI E DIDATTICI

La progettazione di quest'anno avrà come sfondo narrativo la storia tratta dall'albo illustrato "Becco di rame" di Alberto Briganti e motivati da questa narrazione i bambini vivranno molteplici attività ed esperienze.

“Becco di Rame è un'oca di 8 kg che vive nella fattoria di Alfredo e Gisella. La storia nasce da un incidente avvenuto proprio in questa fattoria. Una notte, una volpe affamata attacca il pollaio e la coraggiosa oca difende e salva i suoi amici. Purtroppo, nella lotta, la volpe riesce a rompergli la parte superiore del becco e a portargliela via. L'oca ferita viene portata dal veterinario che riesce incredibilmente a salvarla ricreando la parte del becco mancante grazie ad una protesi costruita con un foglio di rame. Da qui il nome Becco di Rame. La storia di Becco di Rame, tra i tanti valori che contiene, insegna ai bambini la cultura per gli animali, il rispetto per la vita e per la qualità della vita anche per gli animali destinati all'alimentazione umana, spiega loro la disabilità e gli insegna ad accettarla, quindi educazione verso il concetto di condivisione. “



UDA
UNITÀ DI APPRENDIMENTO
BECCO DI RAME

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Denominazione</i>	BECCO DI RAME (Mettiamoci il becco)
<i>Compito autentico</i>	Rappresentare graficamente i protagonisti dell'albo illustrato "Becco di Rame" di Alberto Briganti con varie tecniche proposte dalle insegnanti
Prodotto (+ prodotti intermedi)	Drammatizzazione e rappresentazione della storia "Becco di Rame"; rappresentazione grafica in grande e piccolo formato dei protagonisti della storia e della fattoria. Attività di ginnastica-yoga con metodologia yogalè volta a consolidare gli schemi motori di base e le capacità coordinative. Inclusione come perno di tutte le attività e fondamento dell'educazione civica. Misurazioni, confronti, seriazioni ed indagini scientifiche con strumenti di precisione in aula STEM.
<i>Competenza chiave da sviluppare prioritariamente</i>	Comunicazione nella madrelingua Imparare ad imparare Competenze in materia di cittadinanza Competenza imprenditorialità Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie
Utenti	Bambini di 3, 4 e 5 anni
Fasi di applicazione (Scomposizione del compito autentico)	Lettura di storie e relativa comprensione tramite domande stimolo. Rappresentazione grafica singola e di gruppo. Realizzazione di elaborati con l'uso di materiali diversi. Osservazione scientifico-logico-matematica dei materiali diversi
Tempi	Novembre/maggio

PIANO DI LAVORO
SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Attività <i>(cosa fa lo studente)</i>	Metodologia <i>(cosa fa il docente)</i>	Esiti	Tempi	Evidenze per la Valutazione
Ascolto di storie e comprensione attraverso domande stimolo. Conversazioni per condividere esperienze personali sulla famiglia.	Circle-time Conversazione libera e guidata Lettura e drammatizzazione dell'albo "Becco di Rame"	Incremento dell'ascolto attivo tra pari e con gli adulti. Consolidamento del gruppo sezione. Aumento della consapevolezza delle proprie emozioni e di quelle degli altri. Incremento della consapevolezza di sé e degli altri	Una volta alla settimana	Analisi della modalità del lavoro individuale e cooperativo (autonomia, partecipazione senso di responsabilità, collaborazione). Comprensione del compito. Sensibilità al contesto. Valutazione del prodotto.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE COMPETENZE SVILUPPATE

(riportare qui le evidenze indicate nel piano di lavoro e completare con abilità e conoscenze)

Competenze chiave	Evidenze osservabili	Abilità <i>(in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>	Conoscenze <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Competenza alfabetica funzionale (Comunicazione nella madrelingua)	Esprime e comunica ad altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative	-Riconosce i propri stati d'animo e quelli degli altri -Controlla ed esprime sentimenti in modo adeguato	-Conosce le proprie esigenze, emozioni e sentimenti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (Imparare ad imparare)	Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini	-Sviluppa un'identità personale -Sviluppa il senso di appartenenza al gruppo -Accetta le diversità e rispetta gli altri	-Conosce i valori di base e i comportamenti adeguati che regolano la vita scolastica
Competenze in materia di cittadinanza (Competenze sociali e civiche)	Aspetta il proprio turno prima di parlare In gruppo fa proposte che tengono conto anche delle opinioni ed esigenze degli altri. Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente	- Condivide le regole - Esprime il proprio parere/ascolta il parere degli altri - Risolve problemi, conflitti tramite mediazione - Collabora, condivide, partecipa	- Conosce i valori dell'amicizia, dell'amore, della solidarietà e della pace - Sa di avere una storia personale e familiare - Conosce gli spazi a lui familiari e li confronta con altre realtà

Competenza imprenditoriale	Prende iniziative di gioco e di lavoro Collabora e partecipa alle attività collettive Osserva situazioni e fenomeni, formula ipotesi e valutazioni Individua semplici soluzioni a problemi di esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere valutazioni rispetto ad un vissuto. - Giustificare le scelte con semplici spiegazioni - Formulare proposte di lavoro e di gioco - Confrontare la propria idea con quella altrui 	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce le regole della discussione - Conosce i ruoli e le loro funzioni - Modalità di rappresentazione grafica (schemi, tabelle, grafici) - Modalità di decisione
Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie	Raggruppare ed ordinare materiali ed oggetti diversi Confronto e valutazione delle quantità Esecuzione di misurazioni con strumenti alla sua portata	Raggruppare secondo criteri (dati o personali) Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà derivanti dalla narrazione Individuare analogie e differenze tra persone, oggetti e fenomeni Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce i concetti temporali: (prima- dopo, durante, mentre), di successione, contemporaneità, durata. - Linee del tempo. Periodizzazioni: giorno/notte; fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni. - Strumenti e tecniche di misura.

DISCIPLINE STEM

Scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche

La legge 197 del 29 dicembre 2022 ha introdotto nel piano dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia e in tutti i cicli scolastici, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematiche, scientifico, tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza attraverso metodologie didattiche innovative, contribuendo al raggiungimento di nuove competenze e nuovi linguaggi, Stem è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline, Science, Technology. Engineering e Mathematics e indica pertanto l'insieme delle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche. Sviluppano il pensiero critico e creativo.

Alla luce di questa Legge, abbiamo allestito nella stanza che lo scorso anno era dedicata allo spazio cuccioli un'AULA STEM con materiale atto a stimolare tali discipline come ad es. bilancia, microscopio, proiettore, tavolo luminoso, materiale di riciclo adatto e scelto appositamente.



UDA UNITÀ DI APPRENDIMENTO PROGETTO STEM

Denominazione	BECCO DI RAME (Mettiamoci il becco) – Progetto STEM
Compito autentico	Esperimenti e misurazioni con materiali naturali e non a partire dall’albo “Becco di Rame”
Prodotto (+ prodotti intermedi)	Misurazioni, confronti, seriazioni ed indagini scientifiche con strumenti di precisione in aula STEM, rappresentazione grafica delle indagini in grande e piccolo formato.
Competenza chiave da sviluppare prioritariamente	Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie Comunicazione nella madrelingua Imparare ad imparare Competenza imprenditorialità
Utenti	Bambini di 3, 4 e 5 anni
Fasi di applicazione (Scomposizione del compito autentico)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osservazione scientifico-logico-matematica dei materiali diversi. 2. Lettura di storie e relativa comprensione tramite domande stimolo. 3. Rappresentazione grafica singola e di gruppo. 4. Realizzazione di elaborati con l’uso di materiali naturali e di riciclo.
Tempi	Novembre/maggio

LAVAGNA PRESENZE SECONDO IL METODO ANALOGICO DI CAMILLO BORTOLATO

La scuola dell’infanzia La Sorgente continua ad applicare il metodo analogico. Il metodo analogico viene applicato nella routine quotidiana con la quantificazione degli assenti e dei presenti, nei giorni della settimana e per i bambini dell’ultimo anno anche con il riconoscimento del proprio nome scritto in stampatello. Nella programmazione, il metodo aiuta a numerare le sequenze di una storia o a individuare quante cose sono in meno e quante in più. Tutta la teoria è basata sul calcolo mentale incentrato su 10 pallini (detti dots). Inizialmente non verranno utilizzati i simboli numerici ma si utilizzeranno soltanto i dots. Solo quando il concetto da astratto diventerà rappresentato mentalmente, si passerà all’utilizzo del codice numerico scritto. I pallini devono avere una disposizione specifica: ben allineati e con una sequenza fissa di cinque ben distanziati dai successivi e ben chiaramente visibili a colpo d’occhio, in modo che il bambino possa rapidamente distinguere il numero di elementi ordinati. Questo permetterà al piccolo di cogliere la quantità senza bisogno di contare ogni singolo elemento della riga. Questo metodo intuitivo aiuta i bambini ad acquisire fiducia nelle proprie abilità e a farli avvicinare alla matematica in maniera più naturale possibile, sfrutta le mani in qualità di strumento attraverso cui può apprendere in maniera analogica ed intuitiva tutto quello che serve per iniziare a contare. Proporre questo metodo apre la strada ad un “approccio intuitivo” non solo relativamente alla matematica ma al procedimento logico nel suo insieme... un cammino che avvicina alla primaria ma non solo, apre le menti, fornisce strumenti, dispone all’apprendimento e al piacere di rendere operativo, per quanto è possibile, ciò che quotidianamente si apprende.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Aderiremo, anche quest'anno ad alcune proposte offerte dalla Progettazione Educativa e da Itinerari Educativi del Comune di Venezia e al Progetto "Educazione Stradale" al Parco San Giuliano con il supporto e collaborazione della Polizia Locale di Venezia.

Sono previste uscite didattiche nel territorio legate al progetto di quest'anno e parteciperemo alle uscite a teatro proposte dal Comune di Mira.

La Scuola sostiene i momenti di festa aperti alle famiglie, essendo questi dei momenti importanti di coesione sociale e di avvicinamento tra genitori che diversamente non avrebbero occasione di contatto tra loro, come la festa di San Martino o quella finale a conclusione dell'anno scolastico.

LA BIBLIOTECA PRESTALIBRO

La biblioteca scolastica assume un ruolo educativo fondamentale in quanto costituisce un ambiente privilegiato di approccio ai libri e di offerta di stimoli per promuovere il piacere di leggere attraverso l'incontro autonomo e gratificante con il libro. È ormai risaputo che la formazione di buoni lettori dipende da percorsi capaci di coniugare l'emotivo con il cognitivo, tali da creare la motivazione alla lettura, il più grande motore del lettore appassionato. L'attivazione del prestito dei libri della biblioteca scolastica è sicuramente uno di questi percorsi perché sollecita il gusto personale, stimola le scelte individuali, incoraggia l'utilizzazione della lettura secondo il principio del piacere. Se si interviene in modo precoce, offrendo a bambini molto piccoli la possibilità di manipolare, toccare, esplorare libri diversi, sarà più facile suscitare curiosità e interessi duraturi e far sorgere il gusto della lettura. È questa la motivazione pedagogica che ci spinge a ritenere importante la valorizzazione all'interno della nostra scuola dell'infanzia della risorsa "biblioteca", proponendo il servizio di prestito come occasione di incontro con i libri, ma anche come canale di circolazione di idee, suggestioni, conoscenze, culture e di scambio tra scuola e famiglia.



“Il museo delle mie cose”



Nella nostra vita scolastica il gruppo costituisce una parte fondamentale: siamo nati in un gruppo, cioè la famiglia, in classe impariamo in gruppo, giochiamo in gruppo... Da quando l'uomo si trova sulla Terra, egli ha sempre vissuto in gruppo e, in esso, una persona può soddisfare i propri bisogni, siano essi biologici o psicologici, che da solo non può soddisfare. Rispetto all'apprendimento delle abilità sociali i bambini sono messi nelle condizioni di sperimentare sia all'interno che all'esterno. Da qui nasce l'idea del progetto “Il museo delle mie cose”. A partire dalla curiosità, dalla scoperta, dalla voglia di conoscere, dalla sorpresa continua e dal pensiero divergente dei bambini si cercherà di guardare all'esterno non solo come ad uno spazio di gioco e movimento, ma anche come una vera classe di scoperta in continuità con le UDA del progetto educativo.

Prendendo spunto dagli albi illustrati “Il museo delle foglie cadute” di Antonio Catalano e “Il museo delle mie cose” di Lewis Emma, e supportati da albi quali l’“Inventario degli alberi” editi da Ippocampo, ai bambini verranno proposte attività di ricerca, osservazione, seriazione, catalogazione, ipotesi inventiva, osservazione al microscopio dalle quali si creeranno delle vere e proprie “mostre” sempre fruibili dai bambini allestite nell’aula STEM.

Nella nostra scuola viene potenziato il lavoro di squadra delle insegnanti, cioè un lavoro sinergico di tutte le figure professionali coinvolte (insegnanti di sezione ed insegnanti di sostegno) che si concretizza nell'offrire ai bambini una pluralità di punti di riferimento e la possibilità di stringere relazioni diverse con ciascuna di esse. Il percorso di crescita dei bambini sarà così "patrimonio" e "frutto" del lavoro dell'intero collegio, saranno accompagnati al rispetto per l'altro, cogliendo il legame indissolubile che si viene a creare tra uomo, animale e natura.

“Yogalè”



Durante il periodo della prima infanzia l'attività motoria è il contesto di sviluppo e conoscenza per l'apprendimento non solo per l'area motoria, ma anche per l'area sociale, emotiva e relazionale. Il bambino, a partire dal movimento, inizia a “padroneggiare” il mondo, soprattutto con l'ingresso alla scuola dell'infanzia dove non ci si limita all'apprendimento del movimento, ma si prendono in considerazione le funzioni della motricità. La motricità in questa fase accompagna il

bambino nella crescita, e per questo deve venire stimolato l'agire cosciente col proprio corpo, in relazione anche alle tappe evolutive scolastiche che lo porteranno ad acquisire i prerequisiti necessari per l'ingresso alla scuola primaria. Lo Yoga è un complesso di esercizi ginnici e respiratori che tende alla connessione tra corpo, mente ed emozioni. Partendo da questa semplice definizione se promosso anche nella fascia di età compresa tra i tre ed i sei anni, lo yoga come attività ludico-motoria può rappresentare un'attività formativa socialmente importante. Attraverso il gioco yogico il bambino si apre verso gli altri e viene portato a capire e rispettare il punto di vista dell'altro nel rispetto delle regole.

Ai bambini verranno proposti incontri di Hatha yoga con metodo Yogalè che contribuiranno all'aumento dei tempi di attenzione nei più piccoli in modo naturale e divertente, sviluppando la capacità di ascolto e la consapevolezza delle proprie emozioni.

Verrà creato un contesto yogico-ludico per i bambini con storie legate alla progettazione generale (per es. attraverso la conoscenza delle stagioni, del protagonista principale, Ottorino-Becco di Rame, ecc.) che li spingerà a muoversi nello spazio e nel tempo, ma anche a sapersi fermare e riflettere sul respiro iniziandoli ad un'esperienza di conoscenza del sé e del proprio corpo indispensabile anche per il raggiungimento delle autonomie.

Questo aspetto educativo-pratico, in continuità con le UDA pensate dal collegio per l'anno scolastico 2024-2025, permetterà di approfondire la pratica ginnica non solo nelle aule interne, ma anche nel giardino utilizzato come vera e propria aula, sottolineando l'importanza delle Asana, cioè le posture o posizioni, e delle Mudra, posizioni delle mani importanti per la meditazione, che nella fascia 3/6 anni assumono valore per l'attività preparatoria di pregrafismo grazie all'allenamento della motricità fine, in vista dell'ingresso dei bambini alla scuola primaria.

Alla fine di ogni incontro verrà poi proposta la realizzazione di un mandala con colori od oggetti, per attirare l'attenzione dei bambini risvegliando la loro fantasia e permettendo un momento di rilassamento dopo la pratica yogica. Anche questa pratica aiuta notevolmente al miglioramento dell'ordine e della simmetria, importanti per i primi approcci ai gesti grafici ed ortografici.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono trasversali ai campi di esperienza e trovano espressione nei progetti didattici previsti per l'anno corrente.

Le linee guida infatti recitano: "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza". Il riferimento va inoltre alla conoscenza della Costituzione, ai principi che la fondano, alle regole e a tutti gli organi che rendono possibile la vita democratica. Attraverso il progetto di Educazione Civica i bambini potranno sviluppare e maturare il senso di appartenenza ad una comunità, cercando di scoprire che oltre "L'IO" esistono "GLI ALTRI", con cui interfacciarsi e condividere esperienze.

Di seguito riportiamo l'UDA di educazione civica legata al progetto di sezione e sviluppata trasversalmente in tutti i campi di esperienza.

UDA
UNITÀ DI APPRENDIMENTO
EDUCAZIONE CIVICA

Denominazione	BECCO DI RAME (Mettiamoci il becco) – Cittadinanza attiva
Compito autentico	Rappresentare graficamente i protagonisti dell'albo illustrato "Becco di Rame" di Alberto Briganti con varie tecniche proposte dalle insegnanti
Prodotto (+ prodotti intermedi)	Drammatizzazione e rappresentazione della storia "Becco di Rame"; rappresentazione grafica in grande e piccolo formato dei protagonisti della storia e della fattoria. Inclusione come perno di tutte le attività e fondamento dell'educazione civica.
Competenza chiave da sviluppare prioritariamente	Comunicazione nella madrelingua Imparare ad imparare Competenze in materia di cittadinanza Competenza imprenditorialità
Utenti	Bambini di 3, 4 e 5 anni
Fasi di applicazione (Scomposizione del compito autentico)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lettura di storie e relativa comprensione tramite domande stimolo. 2. Rappresentazione grafica singola e di gruppo. 3. Realizzazione di elaborati con l'uso di materiali diversi. 4. Primo approccio all'educazione stradale attraverso percorsi e giochi con l'utilizzo di segnali stradali giocattolo
Tempi	novembre/maggio

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Come ogni anno è stata assegnata un'insegnante di religione cattolica. Come previsto dalla legge, ciò avviene solo per quei bambini che vogliono avvalersi di questo insegnamento. Per gli altri verranno proposte attività alternative legate al progetto di sezione.

Anche per tale disciplina è stato elaborato un progetto dal titolo:

"Saremo Alberi"



FINALITÀ: Condurre i bambini/e attraverso l'osservazione e la riflessione, alla scoperta dei segreti della natura e, in particolar modo, per ciò che riguarda l'insegnamento della religione cattolica, alla riflessione e all'intuizione che la creazione in tutte le sue forme è un dono d'amore di Dio da rispettare e custodire. Per raggiungere questa finalità ci si avvarrà, come sfondo integratore, per tutto il percorso educativo didattico della figura dell'albero attraverso due fasi che si intrecceranno tra di loro.

Nella prima fase "**Io sono come l'albero**", ci sarà un approccio puramente scientifico che porterà i piccoli allievi alla conoscenza della struttura dell'albero, il suo trasformarsi nel susseguirsi delle stagioni,

la diversità e l'uguaglianza, le varie fasi della sua crescita; l'albero ha come l'uomo, una storia: nasce, si nutre, respira, diventa grande come gli uomini, anche gli alberi sono esseri sociali: comunicano tra loro, condividono cibo e risorse, si prendono cura dell'uno dell'altro e, quando sono insieme sono più forti. Grazie a questo processo evolutivo i bambini/e possono scoprire e leggere la realtà in chiave scientifica; infatti, l'analogia tra l'albero e l'uomo sarà un altro degli argomenti che verranno affrontati nel corso di questo anno scolastico.

2. Una seconda fase **“Il mondo intorno a me”**, riguarderà l'albero che ritroviamo nelle storie e nei racconti tratti dalla Bibbia: esso; infatti, è presente nell'Antico Testamento come protagonista nel racconto di Adamo ed Eva, lo ritroviamo come materiale straordinario per costruire l'arca di Noè oppure nel Nuovo Testamento come mangiatoia per accogliere la nascita di Gesù. Nel Nuovo Testamento, inoltre, Gesù utilizza l'immagine dell'albero per spiegare alcune parabole e ancora, lo ritroviamo nella storia di Zaccheo e nell'orto degli ulivi (solo per citare alcuni episodi). Alto come una sequoia, cicciottello come un baobab, minuscolo come un bonsai, l'albero è una delle 2 incredibili meraviglie della terra.

Tutte le attività didattiche saranno programmate in modo che i contenuti e le conoscenze non restino elementi disgiunti dall'esperienza del bambino/a; interagiranno con i bisogni di crescita e si integreranno con la realtà socio-ambientale di riferimento; inoltre, verranno organizzati in modo da non essere riducibili ad un solo campo di esperienza, ma si fonderanno su “una responsabile flessibilità creativa” (come richiamano le indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative della scuola dell'infanzia) per fornire risposte ricche ed articolate. Elementi di educazione civica saranno distribuiti all'interno di alcune unità di apprendimento proposte nel corso dell'anno scolastico, secondo quanto previsto dal D.M. 183/24, per sensibilizzare alla cittadinanza e permettere ai/alle bambini/e di sviluppare alcune competenze su questo tema, in particolare si porrà attenzione:

- al rispetto e alla cura di sé stessi e degli altri, per maturare comportamenti di tutela verso sé stessi e gli altri;
- al rispetto delle regole per conoscere i diritti e i doveri;
- al rispetto della natura, dell'ambiente e delle cose che ci circondano: attraverso la conoscenza del mondo con le sue caratteristiche legate ai numeri, alle forme e alle misure e ai materiali naturali per sviluppare il senso del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale.

Ogni campo di esperienza può diventare una proposta per rafforzare le capacità intellettuali e morali.

La programmazione potrà subire aggiustamenti e variazioni nel corso dell'anno perché si terrà sempre conto dell'interesse suscitato nei bambini/e, alle loro esigenze e domande in base alle tre fasce di età.

CONTINUITÀ

VERTICALE

Il passaggio tra i diversi gradi di scuola è sempre un momento impegnativo, il bambino si trova a lasciare un contesto per lui familiare in cui ha creato delle abitudini, delle relazioni trovando una propria dimensione, per entrare in una realtà nuova e sconosciuta, in cui incontrerà nuove persone con cui dovrà creare un nuovo equilibrio.

Il bambino può vivere negativamente questo passaggio, Per questo la scuola cerca di costruire in collaborazione con le scuole primarie, i nidi, dei percorsi specifici per accompagnare il bambino dal nido alla scuola dell'infanzia e successivamente dalla scuola dell'infanzia alla primaria.

Le insegnanti del ciclo precedente sono portatrici della storia e del percorso di ogni bambino che va condivisa con i nuovi docenti per prevenire possibili disagi e per valorizzare i traguardi acquisiti in modo da accogliere il bambino nel miglior modo possibile.

La scuola dell'infanzia sostiene il progetto continuità con la scuola primaria Fratelli Bandiera con cui condivide il territorio, al fine di sostenere il bambino in questo importante passaggio di grado scolastico. In accordo con le insegnanti della scuola primaria, si attueranno strategie che vedranno i bambini protagonisti in questo "ponte" di esperienza condivisa e continuità formativa.

ORIZZONTALE

Il bambino che entra a scuola arriva "pieno" della sua storia familiare (relazioni, gesti, tempi...) per questo è indispensabile che la famiglia e la scuola cooperino fra loro in modo collaborativo sia sotto l'aspetto di integrazione che di continuità. Teniamo nella massima considerazione i rapporti tra scuola e famiglia perché li riteniamo di importanza primaria come partecipazione diretta e come fonte di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e alla programmazione dell'attività scolastica. Al fine della realizzazione di adeguati raccordi sono molto importanti i contatti scuola-famiglia che avvengono con diverse modalità:

Assemblea ad inizio anno scolastico; Assemblea per presentare la progettazione e di fine anno scolastico.

Colloqui individuali, inizialmente informativi, in seguito, a richiesta di ambedue le parti.

Esiste la possibilità quotidiana, nel momento dell'accoglienza, per comunicazioni tra scuola e famiglia.

Quest'anno verranno organizzati dei laboratori per i genitori finalizzati alla realizzazione di materiali che verranno utilizzati dai bambini nell'aula STEM.

DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE, VERIFICA

La documentazione del lavoro che si svolge nella scuola è da intendersi come memoria delle esperienze e delle attività che hanno reso significativo il percorso realizzato durante l'anno, con modalità diverse realizzando libri, elaborati, fotografie, video e lavoretti fatti dai bambini durante l'anno.

La documentazione non sarà solo la raccolta del materiale "prodotto" dai bambini durante l'anno, ma conterrà, anche le riflessioni delle insegnanti sui diversi momenti del percorso.

Valutare e documentare si intrecciano e diventano così, due azioni fondamentali per ogni attività scolastica.

La valutazione è parte del lavoro di progettazione svolto dagli insegnanti, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.

Valutare nella scuola dell'infanzia significa analizzare i percorsi di apprendimento introdotti guardando alle risposte date sia dal gruppo che dal singolo bambino, in un processo dinamico di riprogettazione per rispondere nel modo migliore ai bisogni dei bambini.

La valutazione viene preceduta dalla verifica ovvero dalla misurazione e raccolta dei dati relativi ai traguardi raggiunto.

La verifica riguarda gli esiti del percorso didattico: si verificano i livelli di apprendimento, le competenze e i traguardi raggiunti dai bambini; si riferisce al processo: progettare e ri-progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini; consente di creare spazi per la riflessione sull'azione educativa individuandone i significati.

La valutazione e la verifica dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica delle U.D.A: e della progettazione di plesso, che verranno fatto oggetto di specifico confronto e condivisione nell'apposita Giornata di Verifica fissata ogni anno a giugno, a conclusione dell'attività educativo-didattica.

**IL COLLEGIO DOCENTI: Caterina Bovo, Serena Cattide, Maura Gobbi,
Roberta Mazzocchi, Michela Piasentini**

INSEGNANTE DI RELIGIONE: Tatiana Carrer